

**Il rapporto**

**I giovani della Gmg si fidano del Papa e ascoltano i nonni**

**MATTEO LIUT**



Hanno meno difficoltà ad avvicinarsi o riavvicinarsi alla Chiesa, ma alla comunità cristiana richiedono accoglienza, coerenza e fiducia in loro. E hanno nei nonni delle vere figure di riferimento. È il profilo delle nuove generazioni secondo il Rapporto giovani 2016 dell'Istituto Giuseppe Toniolo, in collaborazione con l'Università Cattolica.

A PAGINA 14

# Gmg, felicità è avere «orizzonti grandi»

Nel Rapporto giovani dell'Istituto Toniolo la fotografia di chi è andato a Cracovia

**MATTEO LIUT**

**H**anno meno difficoltà ad avvicinarsi o riavvicinarsi alla Chiesa, ma alla comunità cristiana richiedono accoglienza, coerenza e fiducia in loro. E hanno nei nonni delle vere figure di riferimento. È questo il profilo delle nuove generazioni secondo il Rapporto giovani 2016, che è il frutto di una nuova fase della ricerca promossa tra le nuove generazioni dall'Istituto Giuseppe Toniolo in collaborazione con l'Università Cattolica e il sostegno di Fondazione Cariplo e Intesa Sanpaolo. In vista della Gmg di Cracovia, a partire dallo scorso autunno, i ricercatori hanno raccolto nuovi dati intervistando novemila giovani tra i 18 e i 32 anni su temi come il lavoro, le istituzioni, l'Europa, la fede. A commentare i risultati è uno dei curatori della ricerca, Pierpaolo Triani, pedagogista, docente all'Università Cattolica del Sacro Cuore.

**Come vive questa nuova generazione di giovani il rapporto con la Chiesa?**

Dal Rapporto giovani emerge che, all'interno di un contesto di progressivo allontanamento da una "adesione sociale" al cattolicesimo, i giovani che partecipano alle attività ecclesiali di fatto lo fanno per una scelta personale che matura progressivamente.

**Quali sono le caratteristiche principali di questa adesione?**

Sono principalmente due: da un lato essa nasce dalla ricerca di relazioni significative e quindi dalla possibilità di trovare nella comunità cristiana persone di riferimento e di fare esperienze di partecipazione, protagonismo, coinvolgimento. Dall'altro lato l'adesione è vissuta in modo dinamico: si vivono più facilmente e con maggiore libertà le fasi di distacco ma anche di ritorno. Questo, come è stato rilevato, forse anche perché essi hanno meno pregiudizi nei confronti della Chiesa. Coloro che partecipano alla vita ecclesiale, comunque, lo fanno generalmente nell'ambito di un percorso di maturazione personale. Un

percorso che ovviamente va accompagnato e che nasce dalla ricerca di esperienze di partecipazione. Per quanto riguarda l'aspetto dottrinale, invece, dal Rapporto emerge un riferimento debole alla figura di Gesù e posizioni molto variegata sui diversi aspetti della morale.

**Che ruolo gioca la figura del Papa nella scelta dei giovani di partecipare alla vita ecclesiale?**

Nel rapporto con le istituzioni per i giovani la fiducia oggi è molto bassa, e la Chiesa non fa eccezione in questo. Ma dalla ricerca emerge che le nuove generazioni riconoscono in papa Francesco una figura degna di molta fiducia. In lui vedono la possibilità di un cambiamento nella Chiesa, che è ciò che si aspettano. Ma non si tratta di un cambiamento dottrinale quanto dell'attesa di un nuovo atteggiamento, più capace di dialogare con il mondo e i cambiamenti in atto. Nel Papa di sicuro i ragazzi riconoscono questa capacità.

**Sta quindi dicendo che ciò**

**i giovani apprezzano nel Papa è ciò che di fatto chiedono a tutta la Chiesa?**

Sicuramente: i giovani dalla comunità cristiana si attendono coerenza, accoglienza, uno spazio di responsabilizzazione, cioè la fiducia in loro per potersi mettere direttamente in gioco. D'altra parte è proprio questa la richiesta affidata dai giovani al messaggio inviato alla Chiesa italiana al termine del Convegno ecclesiale nazionale di Firenze. E questo tipo di attesa è "trasversale", riguarda cioè sia i giovani più impegnati nella Chiesa, sia quelli che magari si sono allontanati dalla pratica.

**E i giovani che sono andati alla Gmg a quale gruppo appartengono?**

Le Gmg accolgono giovani che vivono situazioni diverse, sia quelli più attivi che quelli meno impegnati, ma che magari hanno mantenuto un rapporto amicale con

la comunità. E spesso la Gmg diventa l'occasione anche per recuperare alcune pratiche come la preghiera o l'ascolto della Parola.

### **E la famiglia che ruolo ha nel cammino di fede?**

Ciò che colpisce è che dai racconti dei ragazzi emerge forte il riferimento ai nonni, soprattutto alla nonna, come fattore determinante soprattutto per i primi passi nella fede. Nonostante ciò che si pensa comunemente nella fede c'è ancora forte il rapporto con le generazioni precedenti e non solo

con i genitori.

### **Quindi l'invito lanciato dal Papa a Cracovia ad ascoltare i nonni trova già un terreno fertile?**

Direi di sì.

### **L'indagine ha toccato anche il tema della felicità, ma cos'è la felicità per i giovani oggi?**

Direi che la felicità per loro è sentire che vale la pena di vivere aprendosi nella quotidianità a un orizzonte grande. Esattamente ciò che ha proposto loro il Papa durante la Gmg.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Intervista

**Il curatore della ricerca, Triani: hanno grande fiducia nel Papa e ascoltano i nonni. Chiedono coerenza, accoglienza e spazio per potersi mettere in gioco**



Pierpaolo Triani



Giovani italiani alla Gmg di Cracovia

*(Siciliani)*